

**NOMINA DEL CAVALIERE PINELLI A PRESIDENTE DELLA CAMERA, E SUA ALLOCUZIONE.**

**PRESIDENTE.** Chi è dunque d'avviso di passare immediatamente alla nomina del presidente voglia alzarsi.  
(La Camera decide affermativamente.)

Risultamento dello squittinio :

Votanti . . . . .	110
Maggioranza . . . . .	56
PINELLI ebbe voti . . . . .	66
Bunico . . . . .	22
Rattazzi . . . . .	19

Bon-Compagni 1 — Dabormida 1 — Turcotti 1.

Il deputato Pinelli, avendo ecceduto di dieci voti la maggioranza, è proclamato presidente.

Io lo invito a salire il seggio presidenziale.

(Il deputato Pinelli sale ad occupare il seggio presidenziale.)

**PINELLI, presidente.** Onorevoli colleghi! So molto bene che non debbo a merito personale quel voto che voi conferiste a me, ma che avete voluto esprimere un pensiero politico. Permettete però che io ve ne esprima la mia riconoscenza, sia per avermi voi scelto a rappresentare quel principio che avete voluto con ciò significare; e con questo avete così reso giustizia ai miei sentimenti; sia perchè col vostro voto di oggi avete voluto approvare implicitamente la condotta mia tanto nell'ufficio che già altre volte i vostri suffragi mi avevano conferito, quanto in quelli che mi furono commessi dal Governo; ed in questo avete reso giustizia alle mie intenzioni.

Io continuerò a tenere nell'alta carica che mi avete nuovamente conferita quel contegno medesimo che vi piacque d'approvare fin qui; imparziale con tutti e fermo nel mantenere l'ordine delle discussioni.

L'ordine del giorno porterebbe ora relazioni di petizioni, se ve ne sono in pronto.

**RELAZIONE DI PETIZIONI.**

(Parroco di Cairo.)

**FARINA P., relatore.** Petizione 3228. Con questa petizione il Consiglio comunale di Cairo, lagnandosi della condotta di quel parroco, intorno alla quale dice esistere documenti e relazioni di seguite inchieste presso i Ministeri degli interni e di grazia e giustizia, e mentre segnalano i capi principali di accusa, e lo scandalo, la irreligione ed il mal costume che ciò stante deriva al paese, non nascondono come, riusciti vani fino ad ora i reclami sporti sì all'autorità civile che alla ecclesiastica, siavi a temere che la generale indignazione prorompa in tumultuosa esplosione: chiedono ai rappresentanti della nazione che provvedano in modo che sia invitato il Ministero a far sì che l'arciprete sia rimosso prontamente da quella parrocchia.

La Commissione, presa in considerazione la natura dei fatti esposti, la gravità del reclamo che parte dalla rappresentanza comunale, e le altre circostanze concomitanti che danno aspetto di verità alle cose esposte, è d'avviso che si debba trasmettere questa petizione ai signori ministri dell'interno e di grazia e giustizia; acciò, verificati i fatti, vogliano provvedere prontamente nel modo che più ravviseranno opportuno per far cessare gli scandali narrati.

**CORSI.** Il parroco di Cairo, avvertito dalla stessa gazzetta ufficiale che era stata presentata alla Camera una petizione contro di lui, ha inoltrato pure una contro-petizione.

Io pregherei il signor relatore a volermi dire se questa seconda petizione fu trasmessa alla Commissione, e se fu esaminata.

**FARINA P., relatore.** La petizione fu realmente trasmessa, ma la Commissione non essendosi ancora riunita, e la relazione che lessi preesistendo all'invio dell'altra petizione, non si è potuto deliberare contemporaneamente su tutte e due. Quindi, se la Camera lo crede, pare che si potrebbero mandare contemporaneamente tutte e due al Ministero perchè vi provveda, viste le ragioni esposte nell'una e nell'altra.

**CORSI.** Giacchè il signor relatore non ha difficoltà, io insisto presso la Camera acciò voglia ordinare che la petizione di questo parroco di Cairo venga trasmessa alla Commissione, e che la Commissione abbia la compiacenza di esaminarla e riferirla congiuntamente alla prima, cambiando le conclusioni qualora lo credesse del caso.

**PRESIDENTE.** Mi pare che le conclusioni del relatore erano perchè si mandassero amendue le petizioni, unitamente a quella, al Ministero. Invece il deputato Corsi vorrebbe che la Camera sospendesse ogni deliberazione finchè avesse esaminata la contro-petizione del parroco di Cairo, per quindi riferirne insieme alla Camera.

**CORSI.** Mossi quest'osservazione, perchè so che il Ministero aveva già provveduto prima che il municipio di Cairo presentasse questa petizione. Aveva cioè ordinato all'intendente della provincia di Savona che mandasse a prendere informazioni in proposito. L'intendente ha mandato il questore a Cairo. Si sono dati provvedimenti, ed il questore ha trovato non fosse il caso di prenderne altri. Tuttavia si ricorse di nuovo, si è insistito, ed il ministro di grazia e giustizia ha ordinato al tribunale di trasferirvisi. Il tribunale vi andò e dovette infine concludere non farsi luogo a procedimento. Perciò ho creduto che potesse essere conveniente che la Camera, prima di prendere veruna decisione e di trasmettere la petizione del municipio al Ministero, vedesse la contro-petizione del parroco di Cairo.

**FARINA P., relatore.** Secondo già ebbi l'onore di accennare nella relazione di questa petizione, il Consiglio comunale di Cairo non ignorò i passi fatti e le informazioni state prese, sia per commissione del ministro dell'interno, sia per commissione del ministro di grazia e giustizia.

La differenza delle due petizioni sta in questo, che il Consiglio comunale di Cairo dice che le informazioni risultarono a carico del parroco; il parroco dice che invece ne risultò la sua innocenza.

In questo stato di cose è impossibile che la Commissione faccia altro se non che trasmettere le carte al Ministero affinché egli veda quale delle due parti abbia esposta la verità.

Del resto, se la Camera crede che si debba prima esaminare anche la petizione 3289, la Commissione non vi ha difficoltà.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti anzi tutto l'istanza del deputato Corsi perchè sospende la deliberazione.

(La Camera approva.)

**FARINA P., relatore.** Colla petizione 3249 molti proprietari di Pianfei Villanova, provincia di Mondovì, espongono avere nello scorso novembre sporta supplica al ministro di grazia e giustizia, in occasione che il vescovo aveva nominato a loro parroco l'individuo nella petizione nominato; dicono di avere esposto i motivi per cui l'individuo nominato era in-